



IL PIANO PER LA SALUTE NEL COMUNE DI MODENA



Il Piano per la Salute del Comune di Modena

si articola nei programmi di azioni:



- **Sicurezza Stradale**

(approvato dal Consiglio Comunale il 21 ottobre 2002 per il biennio 2002-2003, prolungato per l'anno 2004 dal Consiglio Comunale il 22 aprile 2004)

- **Salute Anziani**

(approvato dal Consiglio Comunale il 2 dicembre 2002 per il biennio 2002-2003, prolungato per l'anno 2004 dal Consiglio Comunale il 22 aprile 2004)

- **Salute e Sicurezza sul Lavoro**

(approvato dal Consiglio Comunale il 9 giugno 2003, per il biennio 2003-2004)

- **Salute Infanzia e Adolescenza**

(approvato dal Consiglio Comunale il 16 febbraio 2004 , per il biennio 2003-2004)

- **Patologie Prevalenti**

(approvato dal Consiglio Comunale il 1 marzo 2004 , per il biennio 2003-2004)

- **Salute Donna**

(approvato dal Consiglio Comunale il 22 aprile 2004 , per il biennio 2003-2004)



PROGRAMMA DI AZIONI SULLE “PATOLOGIE PREVALENTI” PER IL DISTRETTO DI MODENA



VALIDITA' 2004-2005



COMITATO DI PROGRAMMA

Dirigente Responsabile

Giuseppe Dieci

Gruppo di coordinamento del Piano per la Salute
per il Distretto di Modena

Paolo Tori, Antonietta De Luca, Fabio Zagni

per il COMUNE DI MODENA

Sergio Ansaloni (settore Politiche Giovanili)

Daniele Bertoni (settore Ambiente)

Daniela Campolieti (settore Ambiente)

Maria Carafoli (settore Sport)

Carlo Casari (settore Politiche Sociali)

Carla Martignani (Gabinetto del Sindaco

Politiche delle Sicurezze)

Elisa Rigolon (settore Ambiente)

Fabio Stampini (settore Mobilità Urbana)

per LE AZIENDE SANITARIE

Pierfranco Conte (Az. Osped..Policlinico)

Leonardo Fabbri (Az. Osped..Policlinico)

Giovanni Guaraldi (Programma AIDS)

Andrea Guerzoni (Direttore Distretto n° 3 Ausl)

Giuseppe Longo (Programma Oncologia)

Giampaolo Marino (Distretto n° 3 Ausl)

Paolo Nichelli (Programma Patologie Rare)

Giovanni Pinelli (Programma Malattie Respiratore)

Gianluigi Trianni (Az. Osped. Policlinico)

Giulietto Romeo Zennaro (Programma

Cardiovascolare)

per ARPA

Luisa Guerra (Ecosistema Urbano)

Paolo Lauriola (Epidemiologia Ambientale)

Paolo Mazzali (Direttore sez. prov.le Modena)



Premessa

Le indicazioni dei gruppi provinciali (Neoplasie, Malattie Cardiovascolari, Malattie Respiratorie, AIDS, Patologie rare)

Descrizione della situazione nel Distretto di Modena

- Caratteristiche socio-demografiche della popolazione
- Gli stili di vita
- I determinanti ambientali
- La situazione sanitaria
- Le patologie prevalenti

L'offerta e le strategie delle Aziende Sanitarie

Il ruolo delle associazioni di volontariato

I piani d'intervento 2004-2005

I responsabili delle azioni

Le schede di azioni

**i
n
d
i
c
e**

Il profilo di salute



- le **neoplasie** sono la seconda causa di morte in provincia e colpiscono prevalentemente la popolazione al di sopra dei 65 anni; l'incidenza è inferiore alla media regionale e la sopravvivenza dopo 5 anni dalla diagnosi è tra le migliori in Italia e in Europa; le sedi più colpite sono: polmone, mammella, stomaco e colon;
- le **malattie cardiovascolari** sono la principale causa di morte in entrambi i sessi; in Provincia di Modena la mortalità standardizzata è leggermente superiore a quella media regionale per gli uomini, simile per le donne; la tendenza temporale dei tassi standardizzati di mortalità è in diminuzione in entrambi i sessi, in lieve aumento il valore assoluto dei decessi (1987-1999); le cardiopatie ischemiche acute e croniche e i disturbi circolari dell'encefalo sono le patologie più importanti;
- si stima che nei prossimi 15 anni le **malattie respiratorie** diventeranno la terza causa di morte in Italia e nei paesi industrializzati. L'incremento della mortalità è stato negli ultimi 10 anni del 63%; le malattie respiratorie croniche invalidanti e il tumore maligno polmonare hanno limitate possibilità di cura, hanno spesso esiti invalidanti con ricadute di tipo sociale, e vedono nella prevenzione ed eliminazione dei fattori di rischio (fumo di tabacco e inquinamento ambientale) l'intervento di maggior efficacia;



- calo delle nuove diagnosi di **AIDS** e delle morti per AIDS correlate dalla seconda metà degli anni '90 ma non vi è una significativa diminuzione delle nuove **infezioni da HIV**.

E' sempre più appropriato parlare di comportamenti a rischio, piuttosto che di target di popolazione a rischio.

- le **malattie rare** sono condizioni morbose poco frequenti per definizione, ma anche poco conosciute, poco studiate e spesso mancanti di una terapia adeguata. I soggetti affetti si troverebbero pertanto interessati da una patologia quasi sempre molto severa e dal non essere riconosciuti, diagnosticati e curati come si potrebbe. La peculiarità delle malattie rare risiede nel fatto che esse richiedono un'assistenza specialistica e continuativa di dimensioni tali da non poter essere supportata senza un importante intervento pubblico. La patologia responsabile della maggior mortalità è risultata essere la malattia dei motoneuroni (Sclerosi Laterale Amiotrofica). Il tasso grezzo di mortalità a livello provinciale è pari a 1,7 x 100.000 ab. nel periodo 1997-2001.

Gli indirizzi e gli obiettivi del gruppo di lavoro provinciale



Gli **obiettivi generali** individuati dal gruppo di lavoro provinciale sono sinteticamente i seguenti:

- ridurre i fattori di rischio;
- incidere sui comportamenti e gli stili di vita;
- prevenzione primaria;
- diagnosi precoce;
- miglioramento dei trattamenti;
- integrazione dei servizi assistenziali e sanitari del territorio;
- miglioramento dell'accesso ai servizi;
- potenziamento e sinergie ospedale-territorio nell'offerta di cure palliative, che coinvolga i vari attori impegnati nell'assistenza al malato, inclusi i familiari.



Gli **obiettivi specifici**, per le patologie individuate come prioritarie dalla Conferenza Sanitaria Territoriale, sono:

per le Neoplasie

- riduzione del fumo nel 5% della popolazione dei fumatori e del 10% nella popolazione di fumatori ad alto rischio (donne in gravidanza, ex-esposti all'asbesto, soggetti con patologie croniche) e nel personale sanitario e scolastico;
- riduzione del consumo di alcol pro capite nei gruppi di popolazione esposti ad alto consumo di alcolici. soprattutto se anche fumatori;
- ridurre l'esposizione della popolazione alle radiazioni ionizzanti e agli ultravioletti;
- censimento delle sorgenti e bonifica delle fonti elettromagnetiche che eccedono i limiti di legge;
- riduzione degli Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA) prodotti dalla combustione e dal traffico dall'aria e dagli alimenti.
- partecipazione intorno al 70% su tutto il territorio per lo screening mammografico e copertura della popolazione target intorno all'80% per lo screening con pap-test;
- integrazione e condivisione dei percorsi assistenziali non solo tra operatori sanitari ma anche con enti locali, cittadini, mezzi di informazione;
- Elaborazione di un percorso clinico-organizzativo integrato tra tutti i partecipanti all'unità di cure palliative.



per le Malattie cardiovascolari

- riduzione del tasso di aumento tendenziale dell'incidenza di malattie cardiovascolari nella provincia di Modena;
- ridurre le malattie cardiovascolari del 10% in 15 anni negli individui ad alto rischio cardiovascolare.

per le Malattie respiratorie

- prevenzione primaria delle malattie croniche invalidanti e tumori dell'apparato respiratorio;
- prevenzione dell'abitudine al fumo in adolescenti e giovani, contrasto dell'abitudine al fumo e programmi di disassuefazione;
- misure di contenimento dell'inquinamento atmosferico
- miglioramento delle diagnosi precoce, riduzione di incidenza di casi non noti;
- screening delle patologie correlate all'abitudine tabagica (broncopneumopatia cronica ostruttiva, tumore polmonare, cardiopatie e vasculopatie periferiche) in gruppi di popolazione a rischio (es. forti fumatori)
- facilitazione degli accessi, e fruibilità dei trattamenti di cura e riabilitazione;
- misure a sostegno della qualità di vita (riabilitazione funzionale, contrasto della marginalità ed esclusione sociale, sostegno alla domiciliarità);
- razionalizzazione dei percorsi assistenziali;
- prevenzione e cura delle malattie allergiche, delle malattie infettive e della TBC.



per le Malattie Sessualmente Trasmissibili (MST) e AIDS

- *Prevenzione e diagnosi delle MST*
- *Prevenzione e diagnosi delle malattie a trasmissione parenterale*
- *Prevenzione e diagnosi della trasmissione materno-fetale di HIV*
- *Prevenzione secondaria;*
- *Accessibilità ai farmaci antiretrovirali;*
- *Assistenza extraospedaliera su progetti individualizzati e target di assistenza specifici;*
- *Formazione permanente del personale sanitario, scuole e terzo settore;*
- *Sostegno ai progetti di ricerca clinica e di base.*

per le Patologie rare

- *rilevazione dei bisogni della popolazione con una stima della prevalenza e dell'incidenza delle malattie rare;*
- *miglioramento dello scambio e accesso alle informazioni sulle patologie rare (previsti punti informativi a livello provinciale collegati con la rete informativa regionale e nazionale);*
- *creare, ove possibile, ambulatori dedicati;*
- *promuovere linee guida sulla riabilitazione motoria che, in molti casi di malattie rare, si colloca prevalentemente ad un livello di prevenzione e di miglioramento dell'autonomia.*



GLI OBIETTIVI E LE STRATEGIE DEL PROGRAMMA DISTRETTUALE

Gli obiettivi e le strategie a cui sono indirizzate le azioni del programma distrettuale sulle Patologie Prevalenti sono schematicamente rivolti a:

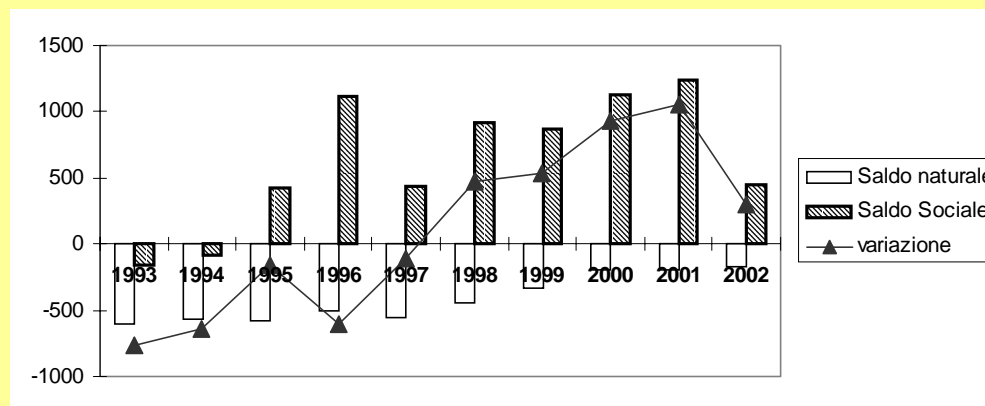
- **sostenere** i pazienti e le loro famiglie per affrontare le patologie che abbisognano di un'assistenza sociosanitaria elevata;
- **individuare** quali possano essere i determinanti di tali malattie e censire cosa si sta facendo e cosa si intende fare per ridurli;
- **illustrare** le azioni di diagnosi, cura e riabilitazione, che possano essere effettuate dai servizi sanitari indicando cosa si può fare per migliorarne la qualità e consentirne un equo accesso;
- **individuare** le azioni tese a ridurre i danni provocati dalle patologie e a migliorare la qualità della vita dei malati e delle loro famiglie.

DESCRIZIONE DELLA SITUAZIONE NEL DISTRETTO DI MODENA



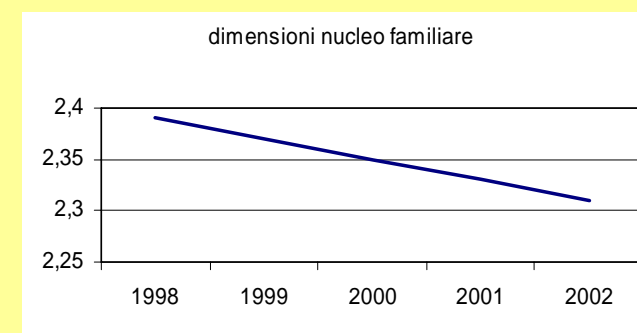
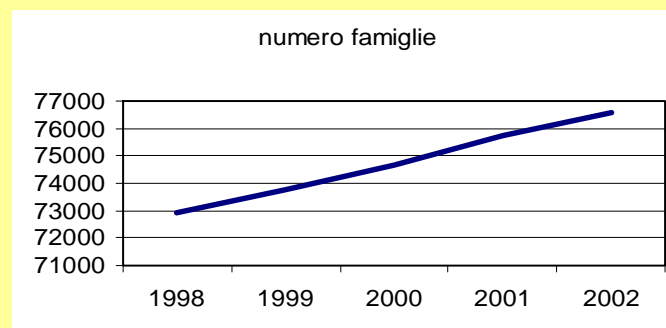
Caratteristiche socio-demografiche

Nel 2002
la popolazione residente
è pari a **178311** unità:
- il 52% sono donne
- oltre il 22% ha più di 65
anni
- l'8% è straniera



Le famiglie

Le famiglie
residenti a
Modena nel 2002
sono circa **76.600**
ed il numero
medio di
componenti è pari
a **2,3**





Reddito equivalente medio (2003)

Comune di Modena	€ 22198
Provincia	€ 20414
Italia	€ 14900

Linea di povertà per una famiglia composta da una sola persona, in euro, per anno (2002)

Provincia di Modena	11.310
Italia	7.763

Distribuzione delle persone povere per tipologia familiare (2003)

A Modena circa 17960 cittadini sono poveri, pari a l'11,2% della popolazione residente

Tipologia familiare	% famiglie povere sul totale
1 – Monocomponente	16,5
2 - Coppia senza figli	13
3 - Coppia con figli minorenni	23,6
4 - Coppia con figli maggiorenni	16,9
5 - Coppia con figli sia maggiorenni che minorenni	3,4
6 - Coppia con figli e nonni	2,8
7 - Coppia senza figli con genitori del capofamiglia	0
8 - Monogenitore con figli	7
9 - Altre tipologie	17
Totale	100

GLI STILI DI VITA



- il **26% degli uomini** ed il **20% delle donne** del distretto in età compresa tra i 35 e 74 anni risulta affetta da **obesità** (dati Osservatorio Epidemiologico Cardiovascolare Istituto Superiore di Sanità);
- il **66% non svolge nessuna attività fisica**, solo il 14% vi dedica 3-4 ore a settimana (dati Osservatorio Epidemiologico Cardiovascolare Istituto Superiore di Sanità);
- il **22,1% dei cittadini fumano** e consumano giornalmente tra le 10-20 sigarette, il 57% sono uomini (dati indagine campionaria realizzata dall'Amministrazione Comunale a dicembre 2003 su un campione di 1200 modenesi);
- l'**alcool** (aumento del consumo nei giovani).



I DETERMINANTI AMBIENTALI

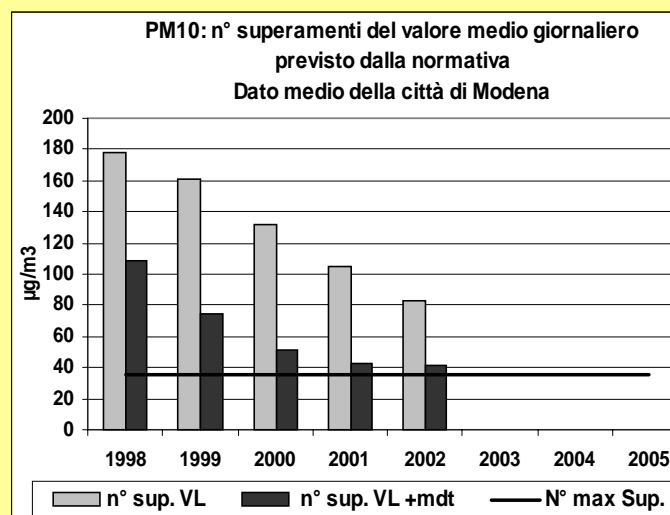
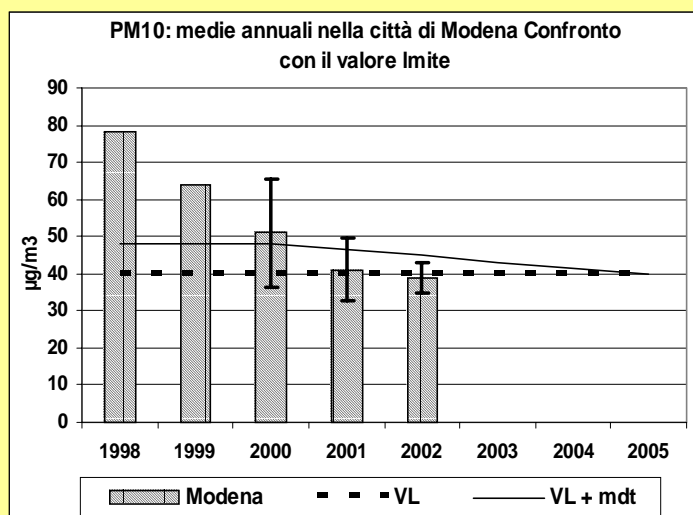
L'ARIA

L'impatto sulla salute dell'inquinamento atmosferico nelle principali città italiane (ricerca dell'OMS)

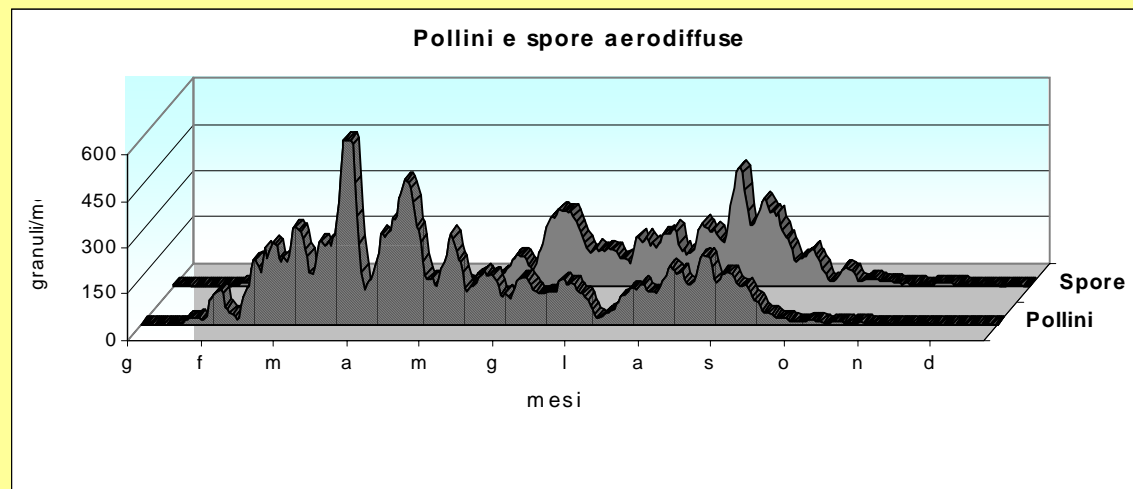
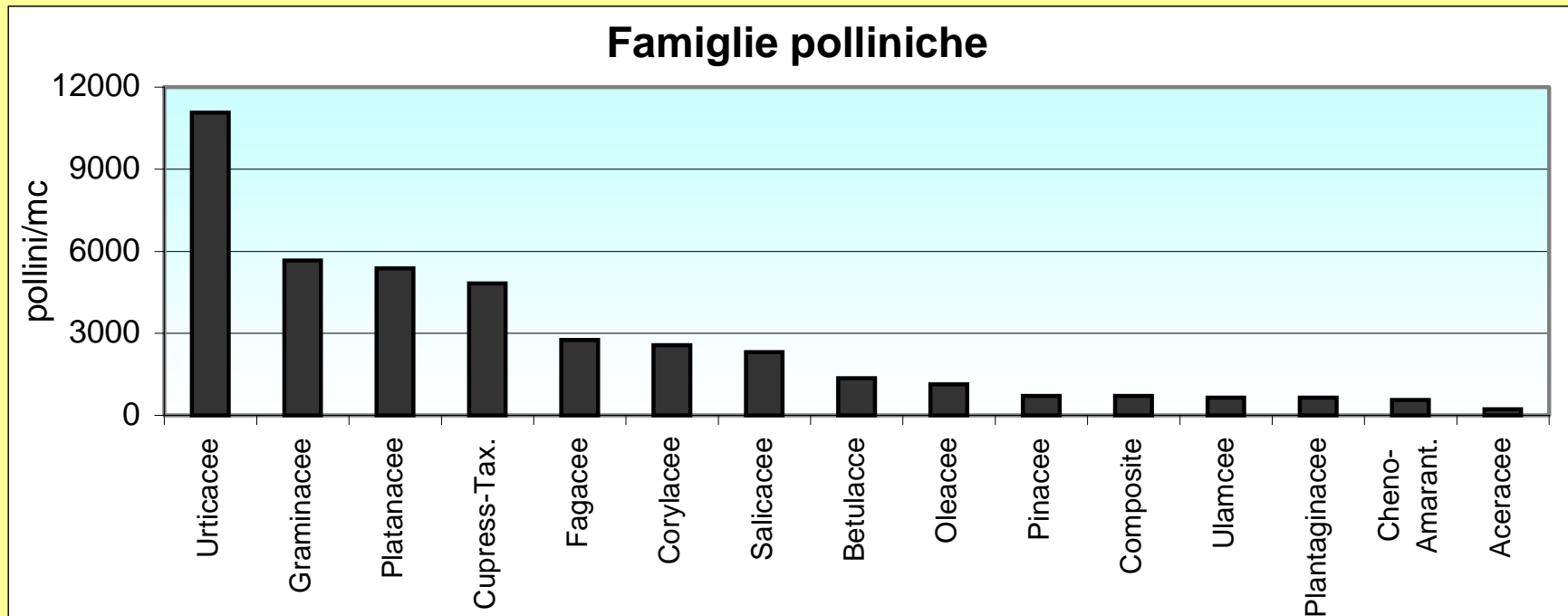
EFFETTO*	N° DI CASI ATTRIBUITI NELLE OTTO CITTA' DELLO STUDIO**	N° DI CASI STIMATI A MODENA
Mortalità (adulti > 30 anni, escluse cause accidentali)	3472	82
Ricoveri ospedalieri (cause CV)	2710	64
Ricoveri ospedalieri (cause respiratorie)	1887	44
Bronchite acuta (< 15 anni)	31524	746
Episodi di asma (<15 anni)	29730	562

*effetti attribuibili all'inquinamento atmosferico (PM10>30 $\mu\text{g}/\text{m}^3$) nelle otto città italiane oggetto dello studio OMS 1998

** le città indagate sono: Torino, Milano, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli e Palermo



I POLLINI



LE RADIAZIONI



	Sorgente	Dose efficace individuale in un anno (mSv/anno)	
Naturale	Esposizione esterna:		
	Raggi cosmici	0.4	
	Radiazione gamma terrestre	0.6	
	Esposizione interna		
	Inalazione (radon toron)	2	
	Inalazione (diversa da radon e toron)	0.006	
	Ingestione	0.3	
Totale naturale			3.3
Artificiale	Diagnostica medica	1.2	
	Incidente Chernobyl	0.002	
	Test nucleari	0.005	
	Industria nucleare	0.0002	
Totale artificiale			1.2
Totale			4.5



Dose da ingestione

Stima della dose efficace impegnata individuale e collettiva per la popolazione dell'Emilia-Romagna dal 1986 al 2000

ANNO	1986	1987	1988	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000
DOSE INDIVIDUALE (μSv)															
Lattanti	715* 323°	152	12	7.2	1.5	1.4	0.9	0.7	0.6	1.0	1.0	1.0	1.0	1.0	1.0
Bambini	697* 311°	159	12	8.9	1.9	1.5	0.8	0.6	0.3	0.5	0.5	0.5	0.5	0.5	0.5
Adulti	293* 198°	160	10	8.7	1.7	1.3	0.7	0.5	0.5	0.6	0.6	0.6	0.6	0.6	0.6
DOSE COLLETTIVA (manμSv)															
	1348* 841°	636	40	35	7	5	3	2	2	2	2	2	2	2	2
<p>Nota: a seguito dell'incidente di Chernobyl erano state adottate delle contromisure alimentari (divieto di consumo di alcuni alimenti). Per il 1986 quindi sono state fatte due stime di dose: *= dose stimata da consumi senza contromisure; °= dose stimata da consumi con applicazione delle contromisure</p>															

IL RADON

Concentrazione del radon negli asili nidi e nelle scuole materne.

	Concentrazione Radon (Bq/m^3)		
	Minima	Media	Massima
Modena	11	41	138
Provincia	11	53	498
Regione	6	49	498

L'ASBESTO 227 piani di bonifica autorizzati nel 2003

LA SITUAZIONE SANITARIA

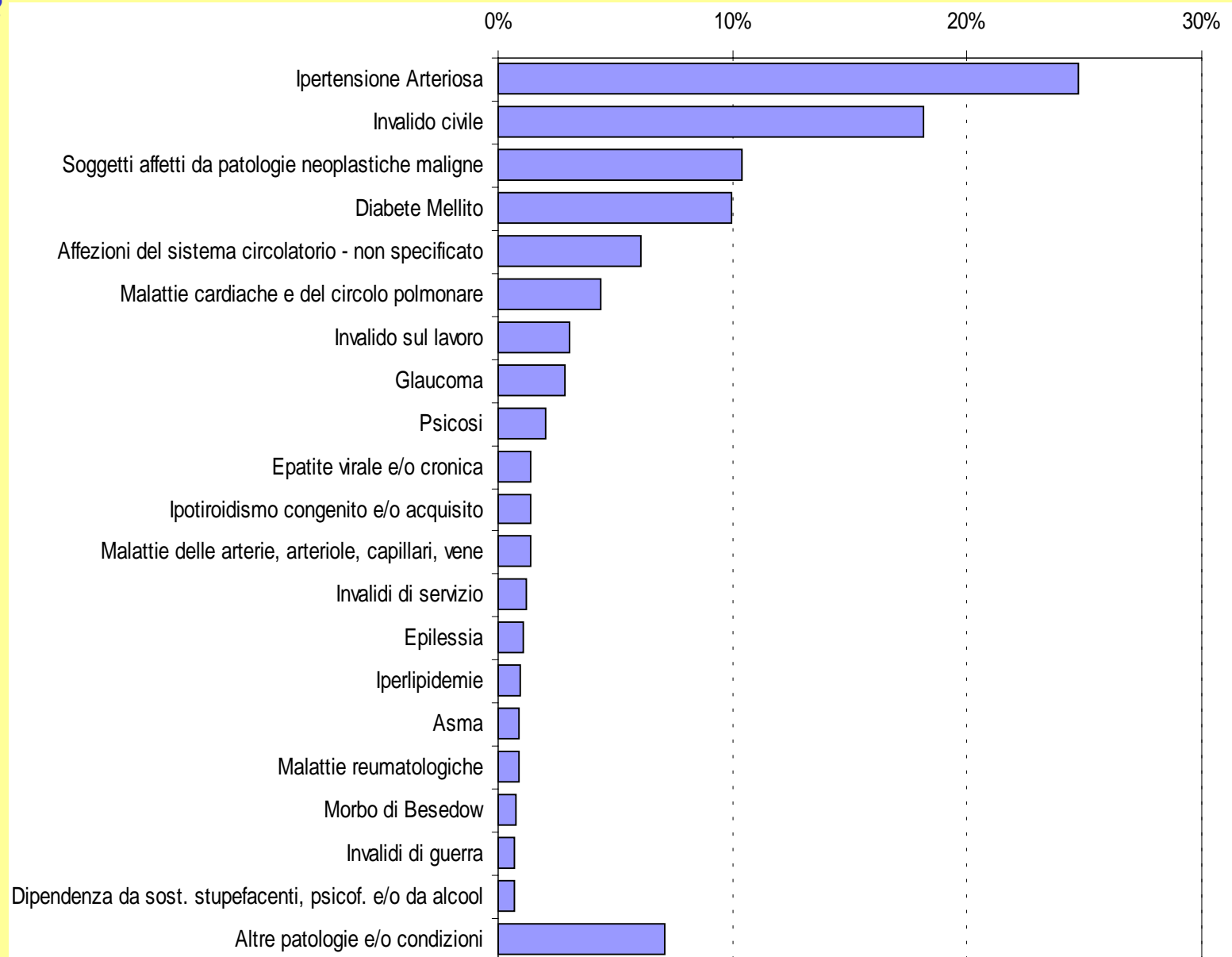
PRINCIPALI CAUSE DI MORTE 2000-2001

Patologie	Anno 2000			Anno 2001		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
MALATTIE SIST. CIRCOL.	310	395	705	330	420	750
- Disturbi circolatori dell'encefalo	52	112	164	78	111	189
- Infarto	72	58	130	40	46	86
- Altre malattie ischemiche del cuore	51	39	90	75	65	140
TUMORI	312	245	557	283	291	574
T.Stomaco	15	17	32	20	16	36
T. Colon	44	27	71	27	27	54
T.Retto	5	3	8	5	8	13
T. Polmone	94	30	124	90	40	130
T. Mammella Donna	-	39	39	-	46	46
MALATTIE APP. RESP.	60	58	118	53	42	97
MALATTIE GHIAND. ENDO.	60	58	118	30	31	61
DISTURBI PSICHICI	31	62	93	25	60	85
TRAUMATISMI ED AVVELEN.	46	33	79	37	28	65
Incidenti stradali	21	5	26	22	5	27
MALATTIE APP. DIGER.	33	45	78	32	32	64
MALATTIE SIST. NERVOSO	22	34	56	23	36	59
MALATTIE APP. GENITO-URIN.	10	15	25	12	17	29
MALATTIE INFETTIVE.	5	5	10	6	15	21
MALATTIE OSTEOM.TESS.CON.	3	6	9	2	5	7
STATI MORBOSI MAL DEFINITI	2	5	7	3	10	13
ALTRE COND. PERINATALI	3	2	5	4	4	8
MALATTIE SANGUE E ORG. EMO	2	2	4	5	6	11
MALATTIE PELLE E SOTTOC.	-	3	3	-	6	6
Totale	857	940	1797	846	1005	1.851

(fonte PAT 2003)

Le principali esenzioni per patologia

anno 2002



I ricoveri ospedalieri (anno 2002)



	Ricoveri		Totale	Giornate di degenza		Totale	Degenza a Media (gg)
	Uomini	Donne		Uomini	Donne		
Distretto di Modena	16395	19902	36297	119090	137221	256311	7,1
Provincia di Modena	57894	67631	125525	411697	444446	856143	6,8

Valorizzazione economica degenza ospedaliera anno 2002 residenti in provincia a tariffa DRG

Distretto	Valorizzazione Economica	%
Carpi	43.199.682,51	13,7%
Mirandola	37.485.994,92	11,9%
Modena	97.652.194,86	31,0%
Sassuolo	50.978.474,21	16,2%
Pavullo	21.473.687,31	6,8%
Vignola	37.355.903,47	11,9%
Castelfranco E.	26.977.075,46	8,6%
Totale complessivo	315.123.012,74	100%

Valorizzazione economica dei ricoveri nel 2002 dei residenti nel Distretto di Modena per patologie prevalenti



Totale ricoveri	97.652.195	100%
------------------------	------------	------

Patologie	Valorizzazione economica	%
NEOPLASIE	16.353.673	16,75
CARDIOVASCOLARE	18.520.992	18,97
RESPIRATORIE	8.689.465	8,90
AIDS	376.208	0,39
RARE	2.609.057	2,67
Totale	46.549.395	47,67

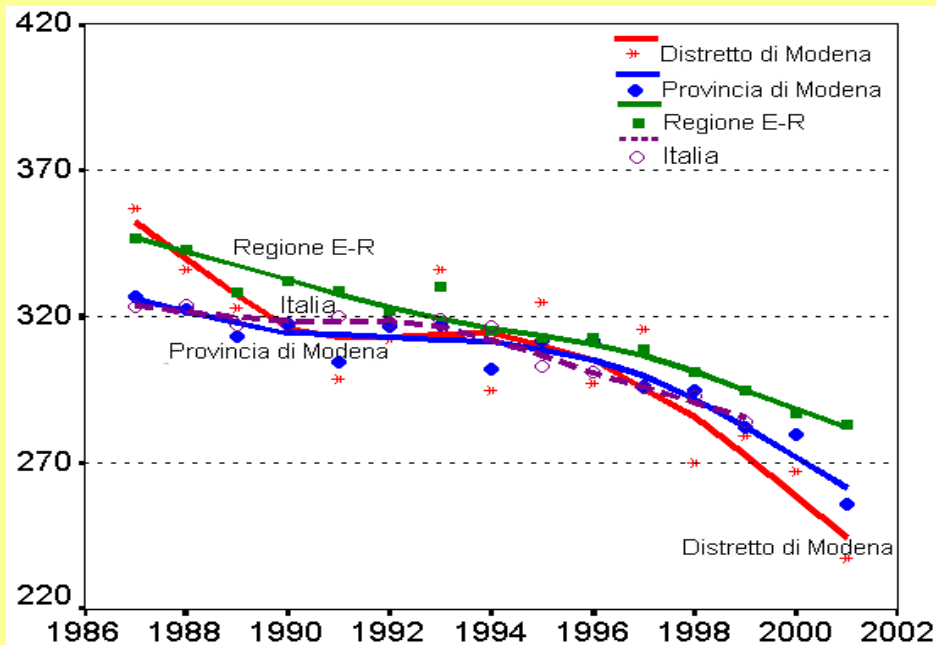
L'assistenza domiciliare

Tipo Assistenza	Anno 2000	Anno 2001	Anno 2002
ADI	535	614	619
ADP+ADR	1.284	1.250	1.416
NODO	294	336	417
<i>Totale MMG</i>	<i>2.113</i>	<i>2.200</i>	<i>2.452</i>
SADI	1.399	1.468	1.591

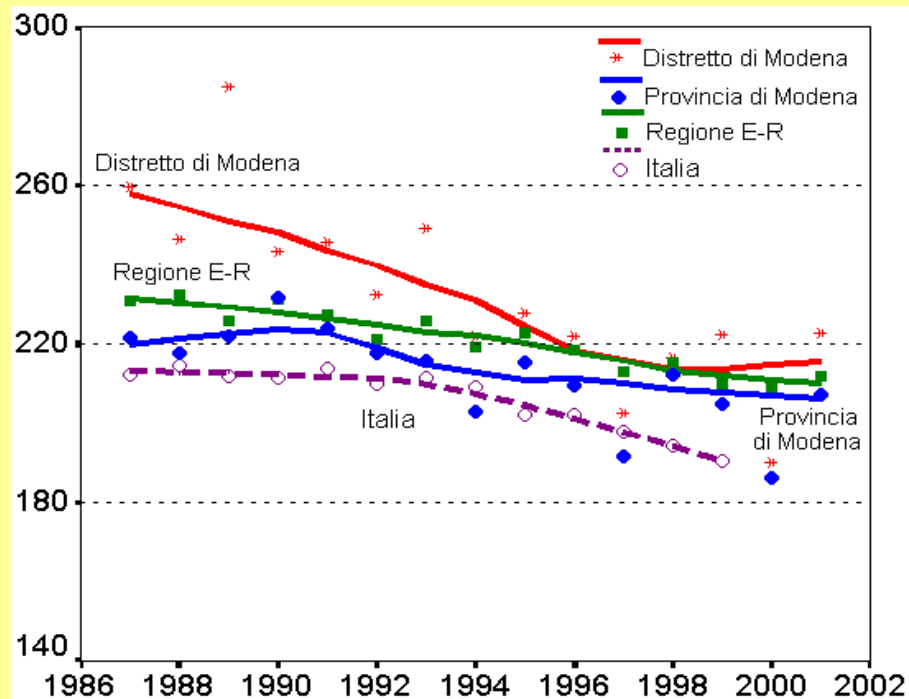


Le neoplasie

*Tutti i tumori:
trend dei tassi
standardizzati di
mortalità dei
residenti nel
distretto di
Modena
confronto
Provincia,
Regione Emilia
Romagna, Italia*



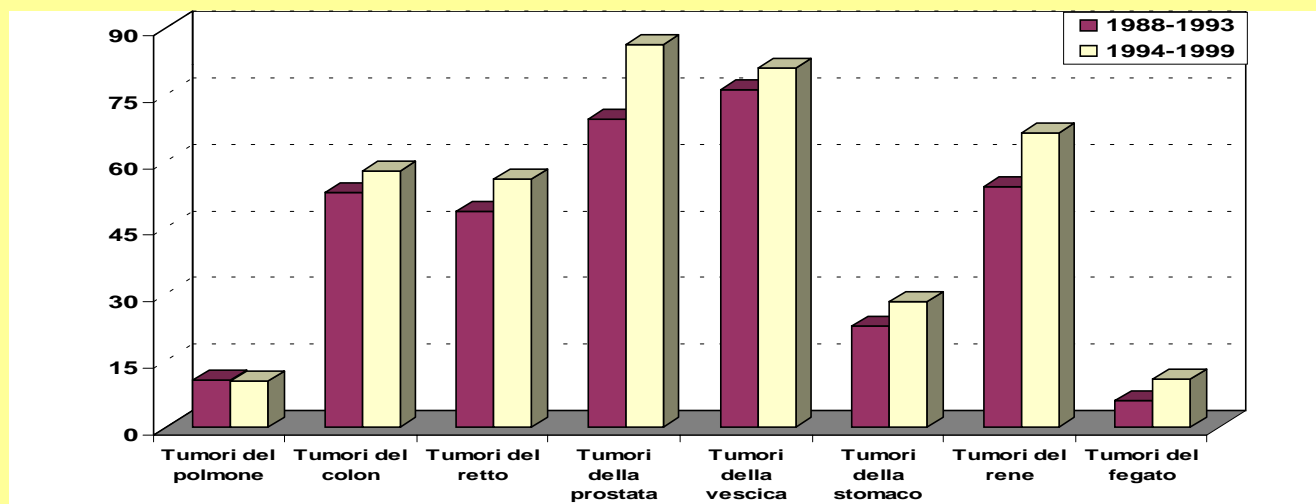
Uomini



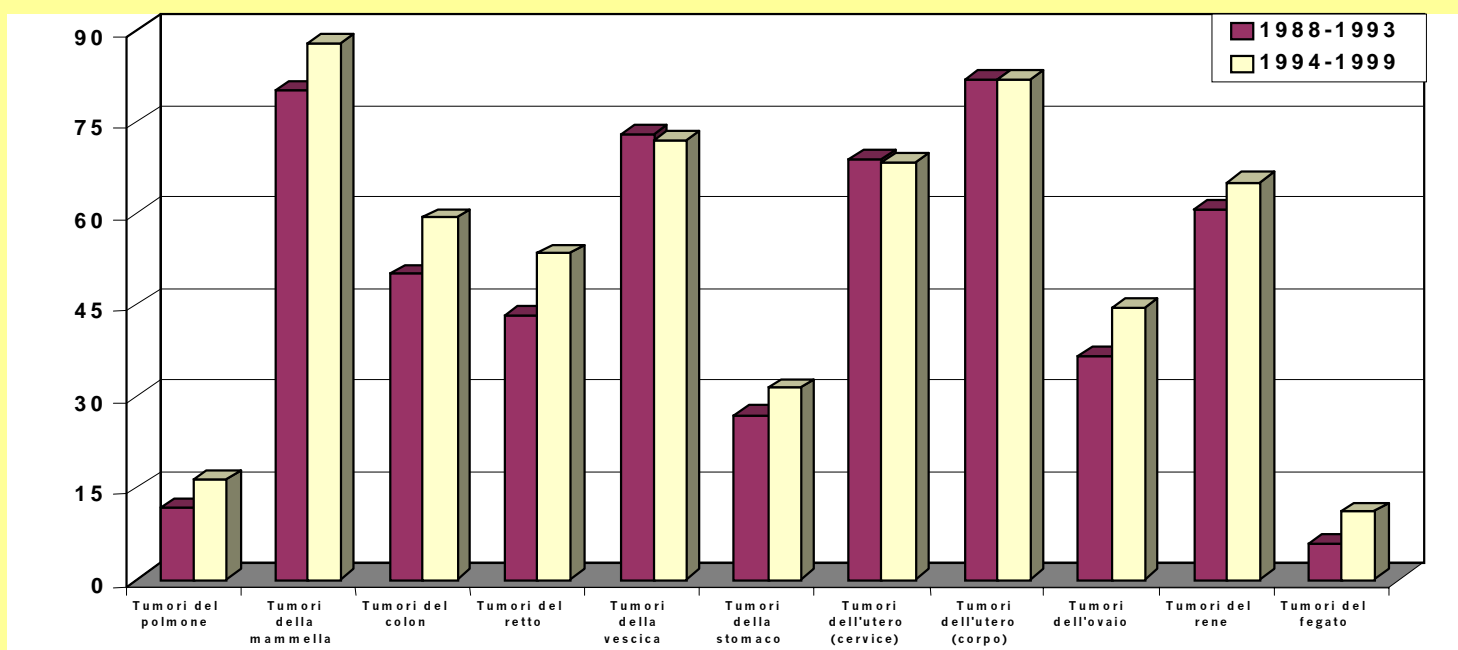
Donne



Sopravvivenza a cinque anni



Uomini

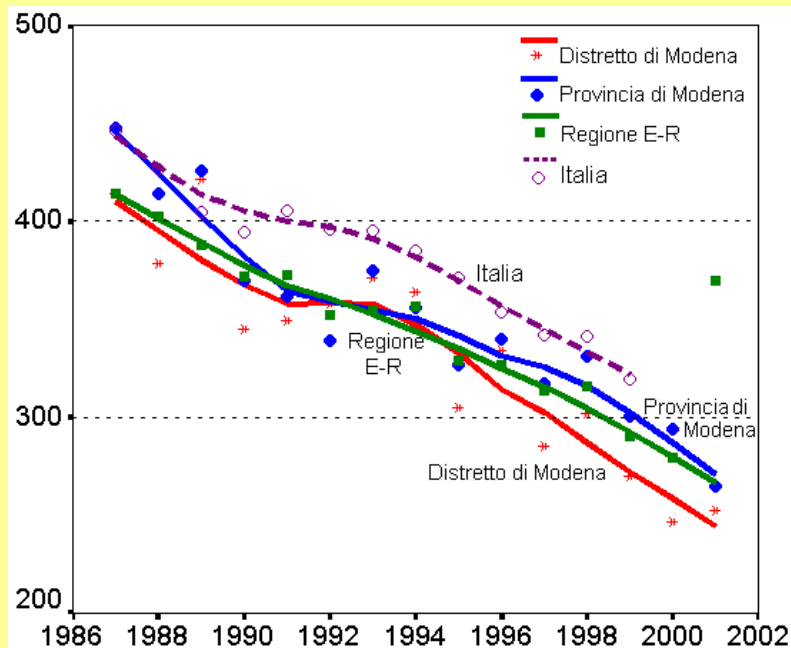


Donne

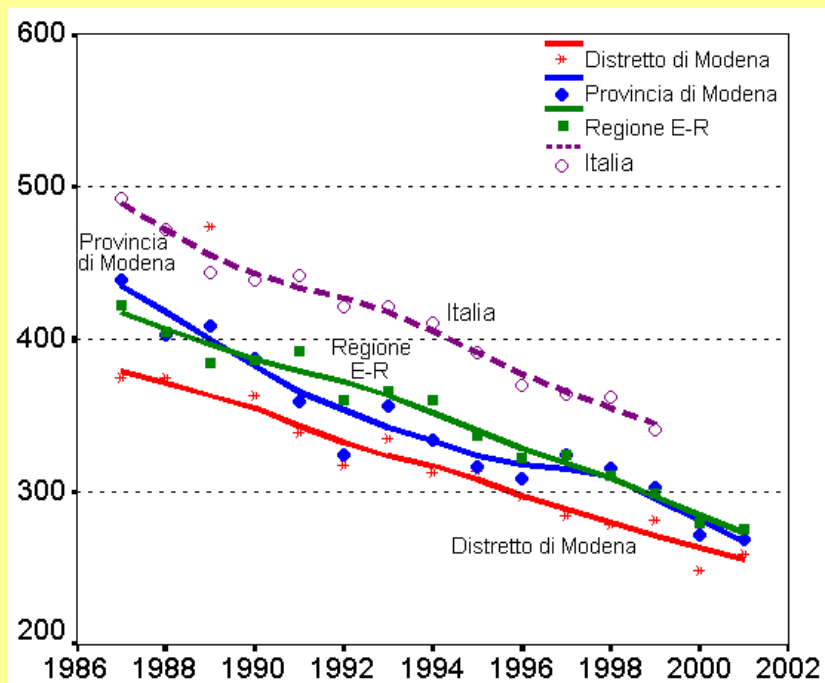


Le malattie del sistema cardiovascolare

Malattie del sistema circolatorio: trend dei tassi standardizzati di mortalità dei residenti nel distretto di Modena



Uomini

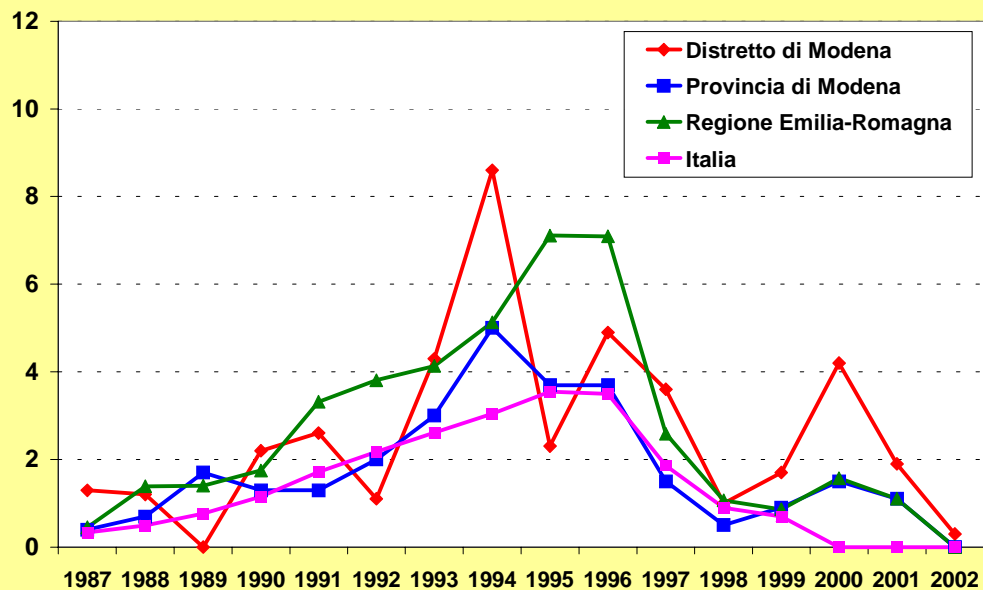
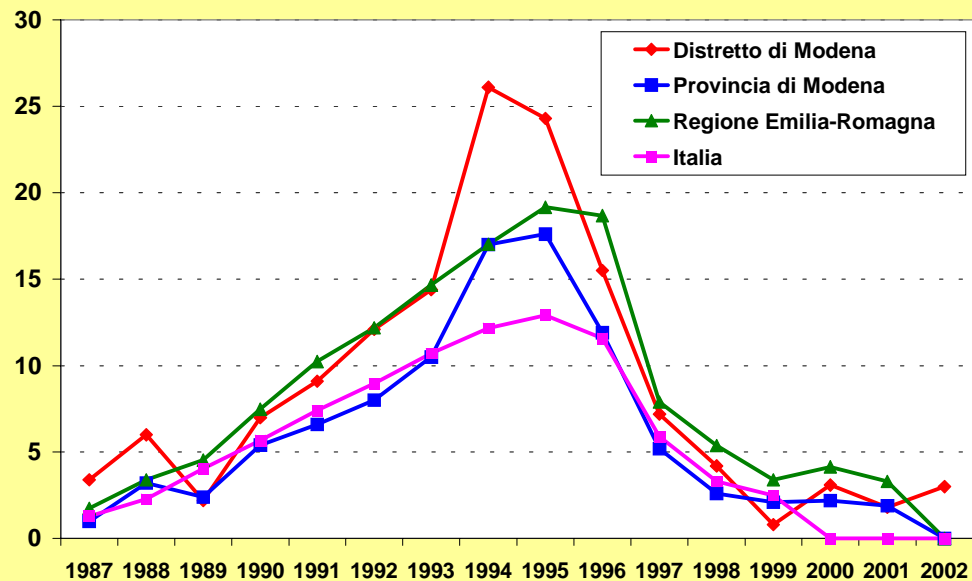


Donne

L'AIDS

Trend dei tassi standardizzati di mortalità per Aids dei residenti nel distretto di Modena

Uomini



Donne



Le malattie rare

*Un soggetto può avere più esenzioni, quindi il totale delle esenzioni è di **367**, mentre il totale dei cittadini residenti con almeno una esenzione è di **364***

Tipo di esenzione	Donne	Uomini	Totale
Sprue celiaca	74	34	108
Anemie ereditarie	48	39	87
Connettivite mista	16	3	19
Distrofie retiniche ereditarie	5	9	14
Connettiviti indifferenziate	10	1	11
Immunodeficienze primarie	6	5	11
Dermatomiosite	6	2	8
Difetti ereditari coagulazione	4	4	8
Pemfigo	1	5	6
Alterazioni congenite del metabolismo ferro	2	3	5
Sindrome di Churg-Strauss	5	-	5
Crioglobulinemia mista	5	-	5
Osteodistrofie congenite	2	3	5
Sclerosi laterale amiotrofica	1	4	5
Sindrome di Turner	5	-	5
Angioedema ereditario	3	1	4
Distrofie muscolari	1	3	4
Sindrome di Down	2	2	4
Neutropenia ciclica	4	-	4
Sindrome di Sjogren-Larsonn	4	-	4
Altre patologie e/o condizioni	22	23	45
Totale	226	141	367



L'OFFERTA DI SERVIZI E LE STRATEGIE DELLE AZIENDE SANITARIE



Il processo di realizzazione del **Piano per la Salute** (PPS) avviato nel 2001 vede **l'Azienda USL di Modena in sinergia con l'Azienda Ospedaliera Policlinico** esercitare un ruolo attivo fornendo il necessario supporto tecnico, orientando le proprie strategie anche sulla base delle priorità definite dallo stesso PPS e partecipando come principali attori al Patto locale di Solidarietà per la Salute.

obiettivi e strategie dell'Azienda Usl di Modena

Le priorità a cui sono indirizzati gli assetti organizzativi e gestionali aziendali possono essere schematicamente riassunti :

- nella ricerca del **miglioramento continuo della qualità delle prestazioni** orientata al consolidamento dell'attuale offerta quali-quantitativa, con particolare attenzione ai temi della continuità e accessibilità delle reti cliniche integrate;
- nella **“presa in carico” del paziente** che risulta fondamentale per assicurare la continuità dell'assistenza, accompagnando e guidando il paziente attraverso il complesso iter diagnostico-assistenziale;



- nella **diffusione dell'assistenza di primo livello (cure primarie)**, ovvero di quella rete clinica capace di garantire i rapporti tra tutti gli operatori e i professionisti per l'erogazione delle prestazioni di base e nella realizzazione di specifici programmi sanitari; in ambito distrettuale proseguirà il processo di sviluppo delle Cure Primarie, investendo sul ruolo dei Nuclei, promuovendo una crescente integrazione a tutti i livelli (Ospedale, DSM, DSP, Servizi Sociali), favorendo l'unicità d'accesso e la continuità delle cure;
- nel rafforzamento e miglioramento del **raccordo con gli Enti Locali**, operando per **l'integrazione ospedale-territorio e socio-sanitaria** realizzando così una continuità clinico-assistenziale priva di frammentazioni e di ridondanze;
- nella attuazione di una **politica del farmaco** finalizzata all'appropriatezza prescrittiva, alla responsabilizzazione dei medici e allo sviluppo di un efficace sistema di monitoraggio e controllo;



MIGLIORAMENTO DELL'OFFERTA DI SERVIZI DELL'AZIENDA USL DI MODENA

In relazione al programma Patologie Prevalenti assumono particolare rilevanza gli interventi indirizzati a migliorare e potenziare:

- l'assistenza ospedaliera;

(nel corso del 2004 si attiverà il nuovo ospedale di Baggiovara, mentre, nelle altre strutture, si avvieranno o proseguiranno gli interventi previsti dal piano aziendale degli investimenti. Ciò permetterà di mettere al servizio dell'intera rete ospedaliera provinciale, strutture (es: laboratorio centralizzato di Baggiovara) e tecnologie (es: PACS/RIS e HIS) altamente innovative).

- le dimissioni protette;

- l'assistenza domiciliare;

- l'assistenza specialistica ambulatoriale;

- le cure palliative e l'assistenza al malato terminale.



Obiettivi e strategie dell'Azienda Ospedaliera Policlinico

Le linee di indirizzo per l'assetto operativo e la gestione del 2004, coerenti con il piano strategico di riassetto organizzativo delle funzioni sanitarie provinciali, tendono a giungere:

- al mantenimento del valore della produzione per i pazienti modenesi e ad una parziale riconversione delle attività, in funzione del recupero della mobilità passiva extra provinciale ed extra regionale;
- a Innovare gli attuali modelli assistenziali in funzione di un efficiente, efficace ed integrato utilizzo del personale di assistenza;
- alla Individuazione di specifici Percorsi Diagnostico Terapeutici di riferimento aziendale;
- al potenziamento delle relazioni con i servizi della rete distrettuale per **assicurare** concretamente la **continuità assistenziale** e la **presa in carico dei pazienti** al livello assistenziale più adeguato, in specie per le patologie di bassa complessità;
- al rafforzamento delle azioni intraprese nell'esercizio 2003 per un **corretto utilizzo dei farmaci** nella prospettiva di un piano complessivo di intervento volto a migliorare l'appropriatezza dei consumi, la qualità prescrittiva e la valutazione sui nuovi farmaci;



le strategie organizzative dedicate a far raggiungere i sopra elencati obiettivi possono essere schematicamente indicate negli interventi atti a migliorare e potenziare:

- i Dipartimenti Integrati;
- l'attività ambulatoriale specialistica ospedaliera;
- la diagnostica strumentale e le tecnologie sanitarie;
- i progetti aziendali di particolare rilevanza.

I settori nei quali si incentreranno maggiormente gli sforzi di sviluppo saranno quelli relativi alle **patologie prevalenti** trattate nel presente documento. In particolare si sottolinea l'impegno nel campo delle attività di **oncologia medica e chirurgica, radioterapia oncologica** (sono previsti aggiornamenti tecnologici e la definizione di percorsi multidisciplinari per le principali patologie tumorali), **trapianto** (fegato e rene, da cadavere e da vivente), **ortopedia elettiva** (protesica, pediatrica ed oncologica, chirurgia della mano), delle **discipline pediatriche** (chirurgia, oncoematologia, urgenze di pediatria generale) ed **ostetriche** (parto indolore).

MIGLIORAMENTO DELL'OFFERTA DI SERVIZI DELL'AZIENDA OSPEDALIERA POLICLINICO



In relazione al programma **Patologie Prevalenti** assumono particolare importanza gli interventi dedicati a migliorare e potenziare:

- l'attività di ricovero ospedaliera;

(50.000 ricoveri ogni anno -70% in degenza ordinaria, 30% in day hospital).

- l'attività specialistica ambulatoriale;

(L'attività specialistica ambulatoriale ha registrato nel corso del tempo un significativo incremento in special modo nell'ambito della **diagnostica strumentale e radiologica** (TC, risonanza magnetica, mammografie e scintigrafie), anche come risultato dell'impegno ad affrontare le criticità esistenti nei tempi di attesa. Sono state introdotte **nuove tecniche terapeutiche ambulatoriali** sostitutive della chirurgia (es. peridurolisi TC guidata, trattamento fotodinamico) e potenziate le **attività laboratoristiche** a supporto delle strutture di eccellenza).

- le prestazioni di radioterapia e medicina nucleare;

(L'Azienda Ospedaliera è l'unico erogatore provinciale per le prestazioni di radioterapia e medicina nucleare).

- l'attività del Pronto Soccorso e di Emergenza Urgenza.



IL RUOLO DELLE ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO

Associazione “Gli Amici del Cuore” di Modena per la lotta alle malattie
cardiovascolari

Associazione Angela Serra per la ricerca sul cancro

Associazione Club Alcoolisti

Associazione Modenese la Nostra Voce

Associazione Nazionale Tumori Fondazione Italia (ANT)

Associazione Porta Aperta

Associazione Sostegno Ematologia Oncologia Pediatrica (ASEOP)

Associazione Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare (UILDM)

AVPA Croce Blu

CEIS - Centro di Solidarietà

Il Cestodiciliege ONLUS

Lega Italiana per la Lotta contro i tumori (sez. Modena)

Nel percorso partecipativo per l'elaborazione del programma Patologie Prevalenti sono state contattate e invitate a contribuire al programma associazioni di volontariato, ed altri soggetti interessati, operanti nel distretto di Modena; il contributo con le azioni sarà possibile per tutto il periodo di vigenza del programma per permettere il recepimento di proposte da parte delle associazioni interessate a partecipare e che a tutt'oggi non hanno potuto comunicare i loro specifici interventi.

SCHEDE D'AZIONE DEL PROGRAMMA

“Patologie Prevalenti”



Tipologia degli interventi:

• **strutturali (6 azioni)**

Le 6 azioni inserite in questo capitolo sono sostanzialmente rivolte a migliorare l'offerta ed il comfort dei servizi, degli ambienti e delle attrezzature utilizzate e utilizzabili dalla popolazione e dai professionisti che operano nei servizi. Sono previsti altresì interventi strutturali dedicati a mitigare inquinanti ambientali che possono determinare l'insorgenza di patologie direttamente o indirettamente riconducibili a quelle prevalenti.

• **educativi, informativi e di socializzazione (21 azioni)**

Le 21 azioni inserite in questo capitolo sono dedicate a realizzare interventi educativi, formativi e di sensibilizzazione sia rivolti alla popolazione che agli operatori sanitari e indirizzate a migliorare i comportamenti dei singoli in modo da ridurre i determinanti che possono causare l'insorgenza di patologie prevalenti.



•per l'accesso, il sostegno e la riduzione del danno
(38 azioni)

Le 38 azioni inserite in questo capitolo sono volte a migliorare l'accesso ai servizi, adeguando gli stessi alle esigenze degli utenti e informando dettagliatamente gli stessi su quanto offerto e sulla modalità di accesso alle prestazioni; sono altresì descritti gli interventi di sostegno ed assistenza dedicati agli utenti bisognosi o in difficoltà.

•di monitoraggio **(4 azioni)**

Le 4 azioni inserite in questo capitolo sono rivolte a potenziare ed organizzare ex novo le attività di rilevazione ed elaborazione dei dati relativi ad alcuni dei determinanti o alle patologie oggetto del presente programma.

TOTALE: 69 AZIONI

STIMA COSTI: 4,8 ML di euro più una spesa di
46,5 ML per i ricoveri, **6,3 ML** per l'assistenza
domiciliare e **33,4 ML** di spesa farmaceutica

Responsabili delle azioni

*alcune schede coinvolgono più settori, il loro costo è stato attribuito al settore maggiormente coinvolto.

RESPONSABILI	N° AZIONI *	STIMA DEI COSTI (in migliaia di euro)
Azienda USL di Modena	13*	1058000
Distretto n° 3	10	607400
Azienda Ospedaliera Policlinico	8*	1425000
Centrale Operativa Modena Soccorso	4	80000
Arpa sez. prov.le Modena	4	186000
Settore Ambiente	3	nd
Politiche Giovanili del Comune di Modena	1	1000
Assessorato Sanità Provincia di Modena	1	50000
Associazione "Gli Amici del Cuore" di Modena	1	114000
Lega italiana per la lotta contro i Tumori (LILT)	5	252000
Il Cestodiciliege ONLUS	7	34000
Fondazione ANT	1	13000
Associazione "Angela Serra"	2	64000
Associazione Modenese la Nostra Voce	6	78000
AVPA Croce Blu	2	352000
ASEOP	1	162000
Registro Tumori	1	400000
TOTALE	N° 69	4.876.400



47 SOGGETTI CHE PARTECIPANO AL PROGRAMMA



AGEFOR
Agenzia Regionale per la Prevenzione e
l'Ambiente (ARPA)
Associazione Angela Serra
Associazione ASA 97 di Modena
Associazione Diabetici Modenesi (ADM)
Associazione Donatori Midollo Osseo
(ADMO)
Associazione "Gli Amici del cuore"
Associazione Il Cestodicielige ONLUS
Associazione Italiana Sclerosi Laterale
Amiotrofica (AISLA)
Associazione Italiana Sclerosi Multipla
(AISM)
Associazione Modenese la Nostra Voce
Associazione Nazionale Tumori Fondazione
Italia
Associazione Porta Aperta
Associazione Provinciale Club Alcolisti in
Trattamento (APCAT)
Associazione Sostegno Ematologia
Oncologica Pediatrica (ASEOP)
Associazioni agricole e del commercio
Auto-officine autorizzate
AVPA Croce Blu
Carabinieri

CEIS - Centro di Solidarietà
Centri stranieri
CNA-EPASA
Consorzio Fitosanitario
CSA (ex Provveditorato agli studi)
ENEL
Enti di promozione sportiva
Farmacie Comunali
FFSS
Fondazione S. Carlo
Hesperia Hospital
Istituti scolastici
Istituti superiori Sigonio e Selmi di Modena
Lega Italiana Lotta Tumori (LILT)
Mediatori culturali
Medici di Medicina Generale (MMG)
Ordine dei Medici
Pediatri di libera scelta
Polizia di Stato
Provincia di Modena
Regione Emilia-Romagna
Registro Tumori
Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare
(UILDM)
Università degli Studi di MO e RE
Vigili del Fuoco